SULLA COSTA DEI CICLOPI

Ulisse e Polifemo

Nell’Odissea, Ulisse sfugge al ciclope Polifemo dopo averlo accecato. Il gigante scaglia grandi massi verso la nave in fuga.

La tradizione locale collega quei massi ai faraglioni di Aci Trezza. Il poema, però, non nomina Aci Trezza: il legame con questo luogo appartiene alla ricezione del mito.



DAL MITO ALLA RICERCA

Carlo Gemmellaro



UN PIONIERE DELLA VULCANOLOGIA ETNEA

Carlo Gemmellaro (1787-1866), naturalista e docente dell’Università di Catania, contribuì a rendere lo studio dell’Etna una ricerca fondata sull’osservazione diretta e sul confronto dei dati.

Studiò le eruzioni, le lave e la struttura del vulcano, raccogliendo le sue ricerche nella Vulcanologia dell’Etna. Tra i fondatori dell’Accademia Gioenia nel 1824, favorì il dialogo fra studiosi. Collegò l’osservazione dei fenomeni alla storia del vulcano, contribuendo allo sviluppo della vulcanologia moderna.

REALIZZATO DA

I.I.S.S. Carlo Gemmellaro Catania

Docente esperta: Prof.ssa Cinzia Scapellato
Docente tutor: Prof.ssa Calogera Baldacchino

STUDENTI PARTECIPANTI

Rebecca Ferlito
Graziana Finocchiaro
Davide Faro
Alessandro Granvillano

FONTI E PERCORSI DI LETTURA

Pindaro, Pitica I; Virgilio, Eneide, III; Ovidio, Metamorfosi, XIII; Omero, Odissea, IX.
Miti: UNESCO Monte Etna; Treccani.
Gemmellaro e ritratto: R. Cristofolini, Un ricordo di Carlo Gemmellaro (2017), fig. 1, da Aradas (1868); sito dell’istituto, “La storia”.

I.I.S.S. Carlo Gemmellaro
Catania

ETNA

Un vulcano di miti

Dei, giganti e amori tra il fuoco e il mare.



PROGETTO

Alla scoperta dei vulcani:
esplorare, comprendere, proteggere.

01

Efesto e i Ciclopi

Il vulcano come officina divina

Nella tradizione greca, Efesto è il dio del fuoco e della lavorazione dei metalli. Nell’area dell’Etna si immaginava una sua officina sotterranea, dove lavorava con i Ciclopi.

Il bagliore della lava ricorda una fornace; i boati fanno pensare ai colpi di un martello sull’incudine. Il vulcano diventa così un laboratorio degli dei.

DA RICORDARE

Efesto è identificato dai Romani con Vulcano. La sua fucina è collocata anche nelle isole Eolie: i miti hanno più versioni.



02

Encelado e Tifone

Due racconti, una montagna di fuoco

Encelado è uno dei Giganti ribelli agli dei. Secondo una versione, Atena lo seppellisce sotto l’Etna: il suo respiro alimenta il fuoco e i suoi movimenti fanno tremare la terra.

Un’altra tradizione, cantata da Pindaro, pone sotto il vulcano Tifone, sconfitto da Zeus. Il mostro imprigionato è associato alla potenza delle eruzioni.

DA RICORDARE

Encelado e Tifone sono figure distinte. Le loro storie si avvicinano e talvolta si sovrappongono nelle tradizioni successive.



03

Aci e Galatea

Un amore che diventa acqua

Galatea, ninfa del mare, ama il giovane Aci. Anche Polifemo desidera la ninfa: accecato dalla gelosia, uccide il rivale con un enorme masso.

Nelle Metamorfosi di Ovidio, il sangue di Aci si trasforma nell’acqua di un fiume e il giovane assume una nuova vita come divinità fluviale.

NEL TERRITORIO

Il ricordo di Aci vive nei nomi di molte località della costa etnea. Il racconto intreccia il vulcano, le sorgenti e il mare Ionio.

